



Redazione:
Viale Regina Elena 12
Tel. 070.60131

CAGLIARI

Fax 070.6013274
www.unionesarda.it
cronaca@unionesarda.it



Le ragazze sono state condotte in un casolare e liberate dopo una notte di terrore: caccia della polizia agli aguzzini

Sequestrate e violentate dal branco La denuncia di due rumene: «Seviziate da sette uomini»

► **L'episodio risale a sabato notte. Le due ragazze erano convinte di andare a una festa di addio al celibato, ma si trattava di una trappola. Le ricerche del casolare non hanno ancora dato esito.**

dovuto vagare a lungo prima di trovare qualcuno che avesse un telefono per chiamare la polizia. Scomparsi nel nulla gli aggressori. Gli inquirenti, dal canto loro, tengono il più stretto riserbo su qualsiasi elemento utile alle indagini: sia il modello dell'auto che altri particolari che potrebbero portare all'identificazione della banda.

Per ore, gli uomini della Squa-

dra volanti della Questura, in compagnia delle due ragazze, hanno cercato di trovare il casolare di campagna, ma le ricerche - proseguite anche domenica - non avrebbero dato esiti positivi. Le giovani, provate per l'aggressione, ricorderebbero alcuni particolari, ma non sono riuscite a ricostruire il tragitto fatto nel cuore della notte. Niente trapela dagli ambienti investigativi, ma sembra

che gli inquirenti considerino molto credibile il racconto delle due giovani, che avrebbero fornito sostanzialmente la stessa ricostruzione dei fatti.

In questi due giorni le indagini sono proseguite nel più stretto riserbo per cercare di risalire agli autori dell'aggressione. Ultimamente, sono aumentati i controlli e i pattugliamenti delle forze dell'ordine nelle strade del sesso a

pagamento: non solo viale Elmas, territorio solitamente in mano delle ragazze provenienti dall'Europa dell'Est, ma anche in via Santa Gilla e in via dell'Artigianato, dove invece si prostituiscono le africane. Il sospetto, che per il momento resta tale perché non trova riscontri negli ambienti investigativi, è quello che esista un'unica banda dietro le recenti aggressioni compiute contro le

prostitute negli ultimi mesi. E sabato notte, non sembrano aver funzionato nemmeno le contromisure che le ragazze dell'Est hanno adottato dopo le ripetute rapine e l'uccisione di una loro amica. Le ragazze si coprono le spalle a vicenda prendendo il numero di targa delle auto su cui salgono le loro colleghe e danno l'allarme quando qualcuna non torna.

FRANCESCO PINNA

Erano convinte di andare ad una festa con due ragazzi da cui erano state avvicinate lungo la strada in viale Elmas, invece sono state sequestrate, picchiate e violentate per alcune ore da almeno cinque, forse addirittura sette persone in un casolare di campagna.

Soltanto a notte fonda, dopo che il branco aveva rubato loro anche la borsetta e il cellulare, due giovanissime prostitute rumene sono state scaricate alla periferia della città e hanno potuto raccontare tutto alla polizia.

L'aggressione sarebbe avvenuta sabato notte, ma l'episodio non è stato fatto trapelare dagli inquirenti perché gli agenti della Questura sono ancora a caccia di riscontri.

Un racconto agghiacciante quello fatto agli uomini della Squadra volanti che, nella notte tra sabato e domenica, hanno raccolto la denuncia delle due lucciole rumene, sconvolte e ancora sotto choc per le violenze subite. Agli agenti, le due ragazze hanno raccontato di essere state avvicinate da un'auto con due giovani che hanno proposto loro di seguirle a una festa dal contenuto sexy, qualcosa di molto simile ad un addio al celibato a luci rosse.

La trappola è scattata poco dopo le 22,30 quando le due giovani sono salite sull'auto: oltre ai due ragazzi che avevano visto, nell'abitacolo sembra ci fosse nascosto anche un terzo giovane che avrebbe bloccato anche la seconda via d'uscita. Sino a qui, un'aggressione molto simile ad altre consumate proprio nei mesi scorsi in viale Elmas sempre ai danni di prostitute rumene.

Ma è qui che il racconto delle due ragazze, poco più che maggiorenti, si trasforma in un vero e proprio incubo. Il casolare era situato a quanto pare nelle campagne tra Cagliari e Assemini. All'interno c'erano altri ragazzi che le hanno picchiate e violentate a turno. Sette, secondo le parole di una delle due vittime, mentre l'altra non ha saputo dire di preciso quanti fossero.

Ore di violenza e paura, senza la possibilità di fuggire. Solo a notte fonda, dopo le tre del mattino, il branco ha deciso di liberarle, riportandole alla periferia della città. L'allarme purtroppo non è stato immediato, anche perché sembra che le due ragazze abbiano



Due ragazze dell'Est

Negli ultimi mesi un'escalation. Ma in almeno un caso il giudice non ha creduto alle accuse

Dal rapporto a pagamento allo stupro

Abbordare le ragazze in viale Elmas o viale Trieste, contrattare la prestazione, farle salire a bordo: fin qui, la tecnica adottata dalla nuova generazione di stupratori di prostitute ricalca il comportamento del cliente qualunque. La sorpresa arriva dopo, quando ai presunti clienti si aggiungono ospiti non previsti dagli accordi e il sesso consensuale diventa sequestro di persona e violenza.

Gli episodi, nelle ultime settimane, si sono moltiplicati. Vittime, soprattutto, giovani provenienti dalla Romania: da quando il loro Paese è entrato a far parte dell'Unione europea, le neo-comunitarie sono

le regine incontrastate delle strade cagliaritanee.

Il primo caso emerso agli onori delle cronache risale a due mesi fa, quando due giovani di Sinnai erano stati denunciati a piede libero per sequestro di persona, rapina, minacce aggravate e violenza sessuale da una giovane rumena. Secondo la vittima, a violentarla erano stati in quattro: due quelli che l'avevano invitata a salire sulla loro auto più altri due su una seconda vettura che li aveva raggiunti nelle campagne di Sestu.

Altri due giovani di Sinnai, di 17 e 21 anni, erano finiti in manette venti giorni fa: consumato un rapporto sessuale con due rumene, dopo aver pagato 40 euro ciascuno avevano portato via le borse alle ragazze ed erano fuggiti. Le ragazze, però, avevano fatto in tempo a prendere il numero di targa della Panda degli aggressori.

Fra le vittime anche un transessuale

Poi, però, i due erano stati rimessi in libertà su decisione del giudice per le indagini preliminari Roberta Malvasi, che aveva giudicato non completamente credibile il

racconto delle ragazze: il sospetto, insomma, è che dietro accuse pesantissime si possa celare in realtà una semplice controversia sul prezzo.

Fra le vittime delle violenze, anche un trans che si prostituiva in via Santa Gilla: inizialmente scambiato per una donna, una volta riconosciuta la sua identità sessuale era stato sottoposto a un pestaggio brutale.

In settembre l'episodio più grave, con l'uccisione di una diciannovenne rumena, Daniela Vaslica Barbulescu, vittima di un trentenne di Sestu che dopo l'omicidio si era tolto la vita.

IL CASO

Quando l'indagato sparisce

Fra le violenze sessuali denunciate negli ultimi mesi in città ce n'è una che fa caso a sé. Innanzitutto perché la vittima non è una prostituta ma una serissima colf assunta da tempo da una famiglia cagliaritanese. Poi perché lo stupro, denunciato un mese fa, non sarebbe avvenuto nelle vie periferiche del sesso a pagamento ma nel cuore della città: in quella terra di nessuno che si estende fra la stazione ferroviaria e l'ex semoleria, una zona in cui sorgono diversi edifici abbandonati e trasformati in rifugi di fortuna da piccole comunità, in prevalenza rumene.

Infine, perché per la Squadra mobile e per il pm Giancarlo Porcu il violentatore aveva un nome e un cognome: Zeno-Irnel Havirneanu, 35 anni, nazionalità rumena. Riconosciuto dalla vittima, arrestato mentre si accingeva a prendere un treno, trasferito a Buoncammino in una cella del reparto riservato ai reati a sfondo sessuale, scarcerato dopo un paio di giorni su decisione del giudice per le indagini preliminari Luisanna Melis. Una decisione impugnata dal pm. Il tribunale ieri si è riservato di decidere: lo farà entro cinque giorni.

Nel frattempo, Havirneanu, a carico del quale sono emersi precedenti specifici, ha visto bene di sparire: gli agenti della Mobile l'hanno tenuto d'occhio fino a quando, il giorno dopo la scarcerazione, il rumeno è salito su un aereo. Destinazione Heathrow, Londra. Da lì, fine delle tracce. Se dovesse risultare che, come sostengono pm e polizia, la violenza sessuale ci sia stata e gli elementi di colpevolezza a carico dell'uomo siano consistenti, rimetterlo a disposizione dell'autorità giudiziaria potrebbe rivelarsi quantomeno complicato. (m. n.)

Dopo 60 anni...
licat
GIOIELLI dal 1948
PER MANCANZA DI CONTINUITÀ GESTIONALE
predispone
VENDITA STRAORDINARIA
SU TUTTE LE COLLEZIONI DI OROLOGI
GIOIELLERIA - ARTICOLI DA REGALO
OREFICERIA - ARGENTERIA - ANTIQUARIATO
con sconti reali dal 30% al 40%
FINANZIAMENTI Più Valore PIÙ CREDITO ALLA FAMIGLIA
Orario continuato 9,30 - 20,30
CAGLIARI - Corso Vitt. Emanuele 82 - Tel. 070658763
licatgioielli@libero.it • www.ascocagliari.it

Comune. Il sindaco Floris batte cassa: «La Regione finanzia i circuiti turistici» Troppa cartaccia, nasce la «tassa sul volantino»

Brutto avere le idee ma non il denaro per realizzarle. Per questa ragione, il sindaco Emilio Floris lancia un appello al Governatore Renato Soru. «Ha detto che le risorse ci sono, noi le stiamo aspettando», afferma il primo cittadino quando parla della «Valle di Palabanda». Il riformatore Giorgio Angius aveva presentato una mozione sulla riqualificazione dell'orto botanico nell'ambito del circuito turistico «Valle di Palabanda». E il sindaco ne ha approfittato per battere cassa in Regione. Perché, ha spiegato, lui crede fermamente nei circuiti turistici, quelli che potrebbero includere l'orto dei Cappuccini, l'anfiteatro e anche il San Giovanni di Dio.

Normale che Floris abbia chiesto denaro. E altrettanto normale che non abbia perso l'occasione per lanciare una frecciata alla Regione. «C'era un accordo con l'Università per rifare il muro dell'orto botanico. E avevamo trovato anche le risorse. Ma la Regione ha bloccato tutto». Un dardo neanche tanto avvelenato: basti pensare che la mozione è passata all'unanimità, ottenendo il voto favorevole anche dei consiglieri del centrosinistra.

Più combattuta la mozione, approvata con 14 voti a favore, 4 contrari e nove astenuti, presentata

dall'ex candidato sindaco di Un'altra Cagliari, Giandomenico Sabiu. Il documento chiedeva, in pratica, di istituire una tassa per il volantaggio: dal momento che la carta usata dai grossi centri commerciali deve essere smaltita dal comune di Cagliari, Sabiu ha proposto di tassare le attività cittadine con una tariffa tale da pagare almeno la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti. Per i centri commerciali di altri comuni, invece, ha suggerito una tariffa a forfait «non inferiore», recita il documento, «a 40.000 euro a uscita oltre al costo dello smalti-

Istituito l'ufficio per i diritti degli animali

mento». A innescare la polemica il fatto che, come ha sostenuto la democratica Marisa Depau, questa tassa finirebbe con il togliere qualunque forma di sostentamento a quei ragazzi che ricavano qualche soldino da questo lavoro.

Passata anche la terza mozione discussa nella seduta di ieri. Una mozione, a dire il vero, un po' ammuffita, visto che era stata presentata il 12 ottobre 2006. Allora una serie di maltrattamenti sugli animali avevano suggerito l'idea di istituire un ufficio dei diritti degli animali. Il documento è passato con ventotto voti a favore e uno, quello del forzista Salvatore Mereu, contrario. (mar.co.)

SVENDO
FINO AD ESAURIMENTO SCORTE
PORTE IN MASSELLO DI MERANTI
FERRAMENTA A.G.B. A SOLI
€ 290,00
CABAUNA
Per informazioni: 348 8111423